



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE



« GALILEO FERRARIS »

ACIREALE

Via Cervo n° 27 – 95024 Acireale

Tel. e fax: 095-7649166 / 7

E-mail :cttf06000l@istruzione.it

www.itisferraris.it

OGGETTO: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico, prof.ssa Patrizia Magnasco - anno scolastico 2008-2009

Il presente atto di indirizzo nasce dall'intento di formalizzare e rendere leggibile il campo di azione della Dirigenza, già esternato in sede collegiale e di Consiglio di Istituto, al fine di coniugare la consolidata tradizione educativa e professionale dell'istituto e la visione dirigenziale sulla base di un codice di valori condivisi, per una *mission* pedagogica verso la quale orientare i processi e il ruolo che si intende dare alla specificità dell'istruzione tecnica della nostra scuola nei confronti del territorio nel quale operiamo. L'atto di indirizzo costituisce uno strumento per la pianificazione della politica scolastica dell'Istituto Tecnico Industriale "Galileo Ferraris" di Acireale ed è finalizzato a conferire coerenza, visibilità e condivisione all'attività di progettazione, organizzativa, gestionale e pedagogico-didattica dell'istituto per l'anno scolastico 2008- 2009.

Nel redigere il presente atto si è tenuto conto:

- degli elementi fondanti dell'istruzione tecnica e degli obiettivi specifici degli indirizzi di studio presenti nell'Istituto,
- delle scelte formulate dagli Organi collegiali di Istituto in merito ad alcuni snodi essenziali del Piano dell'Offerta formativa triennale precedente e della struttura organizzativa creata per realizzarlo,
- delle risorse umane, strumentali e finanziarie in dotazione,
- degli spunti propositivi da parte dei docenti, dei collaboratori della dirigenza, delle Commissioni e delle R.S.U d'istituto,
- del confronto con il DSGA in merito alla situazione amministrativo-contabile, all'andamento assunto dalla realizzazione del Programma Annuale nell'ultimo triennio e alla gestione dei servizi generali e amministrativi,
- dei risultati dell'autoanalisi d'istituto e della visita di Audit dell'Ente certificatore,
- degli esiti dei questionari di percezione e gradimento compilati dagli studenti e dalle rispettive famiglie nell'anno scolastico precedente,
- degli esiti formativi e dell'andamento delle iscrizioni, abbandoni e ritiri nell'ultimo triennio,
- della conoscenza del territorio su cui insiste la scuola e della sua offerta formativa,
- dell'apporto della componente studentesca attraverso i rappresentanti d'istituto uscenti,



- del dialogo con la componente genitori presente nel Consiglio d'istituto,
- del confronto con rappresentanti degli Enti locali, Istituzioni, imprese ed altre agenzie formative,

nel fitto piano di colloqui formali e informali avuto nei primi due mesi di scuola.

Si è inoltre fatto riferimento al documento della Commissione ministeriale sulla rivalutazione dell'istruzione tecnica "Persona, tecnologie e professionalità" (dal Convegno del 3 marzo 2008 sulla Riorganizzazione degli istituti tecnici e professionali di cui all'art. 13 della legge 40/07) che fornisce un chiaro e condivisibile scenario pedagogico - didattico sul quale improntare l'azione dell'istruzione tecnica per ritagliarsi un ruolo chiave nella complessità della società della conoscenza e per sfuggire a quel processo di licealizzazione dell'istruzione che tende ad annullare la nostra identità e a disperdere il nostro patrimonio scientifico- tecnologico, fondato sulla coniugazione di cultura e professionalità attorno al cuore pulsante della didattica e della pratica laboratoriale, che ha rappresentato storicamente la componente più dinamica dell'offerta formativa in Italia .

Muovendosi sul tracciato del dettato costituzionale e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la politica dirigenziale mirerà a formulare e sviluppare la **mission** (quali sono i nostri obiettivi) e **la vision** (dove vogliamo andare) dell'organizzazione puntando sulla creazione di un ambiente dove il benessere di chi vi opera e degli studenti sia basato su:

Centralità della persona, importanza dell'ascolto prima di entrare in relazione;

Relazioni, sia verticali che orizzontali, improntate al rispetto per se stessi e per l'altro;

Comunicazione chiara e trasparente ,

Abbattimento/superamento barriere sociali e culturali;

Riconoscimento della diversità (di genere, cultura, razze, abilità, lingua ecc.) come risorsa;

Educazione alle cittadinanze (la promozione della cultura della legalità, del rispetto delle regole, della pace e della solidarietà, l'educazione alla "cittadinanza attiva", alla cittadinanza di genere, alla cittadinanza europea e mondiale, alla salute e alla sicurezza, il rispetto dell'ambiente e l'educazione allo sviluppo sostenibile, la promozione del dialogo interculturale e la comprensione dell'importanza del bene comune)

Attenzione alle intelligenze multiple degli allievi (la valorizzazione dei diversi tempi e modalità di apprendimento, oltre che attitudini personali e propensioni da sviluppare e potenziare come opportunità di crescita e di arricchimento per tutti; lo sviluppo delle abilità pratiche, musicali e creative e del "pensiero divergente", oltre che di quello convergente, logico e analitico)

Sensibilità ai temi e alle cause del disagio giovanile;

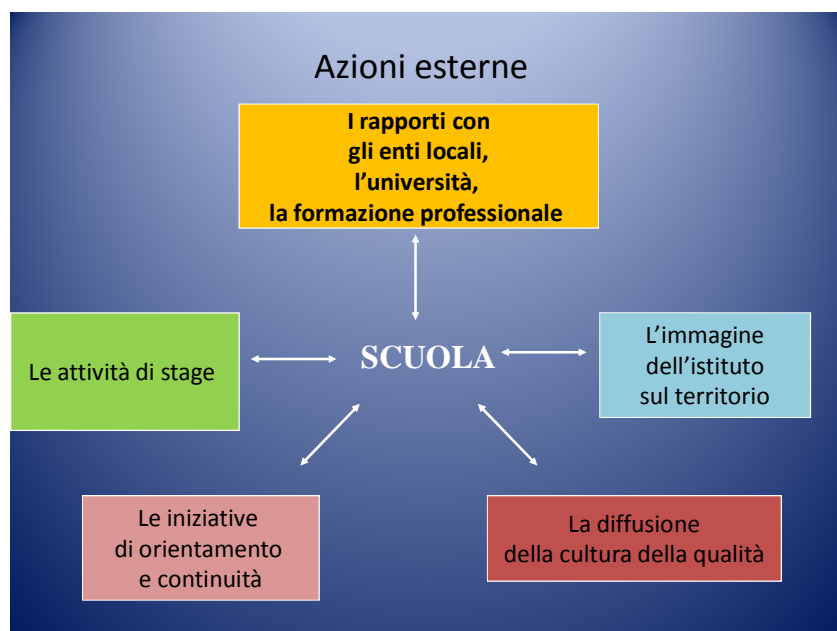


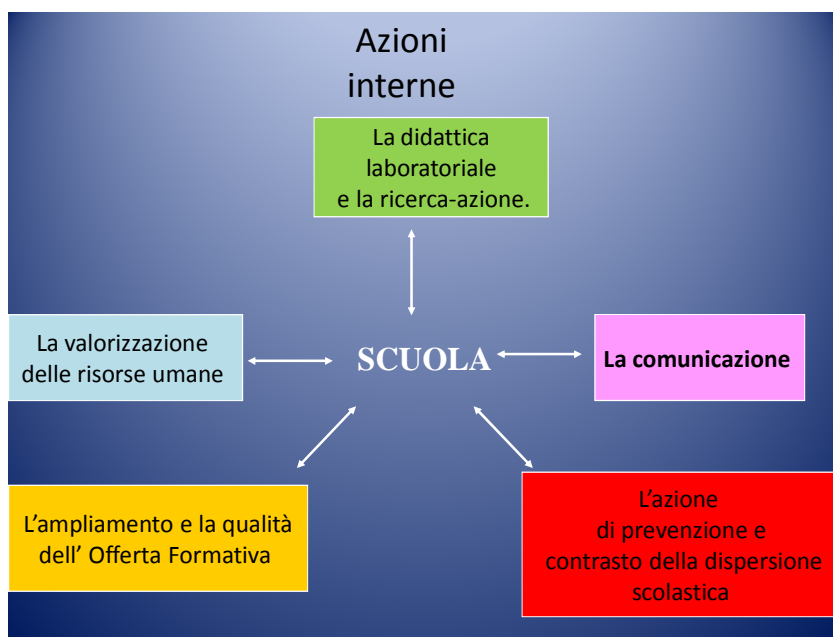
Spirito di servizio;

con il concorso di tutte le **discipline** intese **come strumenti di formazione** .

Sulla base di questi valori condivisi in sede collegiale, si intende esplicitare nel POF una visione forte dell'identità dell'istituto, in modo da orientare l'azione della scuola e renderne coerenti le scelte e la progettualità, nella convinzione che iscrivere le azioni intraprese per la promozione della crescita culturale ed esistenziale dello studente in un orizzonte di senso renda i processi educativi e formativi efficaci ed efficienti, come la letteratura scientifica di settore ha più volte dimostrato.

In particolare si dovrà impostare un'azione interna ed esterna della scuola improntata al miglioramento nelle seguenti aree:





La priorità verrà data alla **lotta alla dispersione** e alla **promozione dell'immagine dell'istituto** con opportuni **interventi mediatici** e attraverso:

- **una politica della qualità, differenziazione e personalizzazione dell'offerta,**
- una **didattica orientativa trasversale** a tutte le discipline e rivolta, in entrata, ai segmenti formativi verso le scuole secondarie di I grado e, in uscita, verso il mondo del lavoro e dell'impresa, verso gli studi di livello terziario (ITS e corsi IFTS) e verso l'università.

La personalizzazione dei percorsi dovrà partire dai bisogni degli allievi e, con opportune didattiche innovative, che utilizzino a pieno i margini di flessibilità previsti dal DPR 275/99 e l'area di progetto, verranno declinate le aree disciplinari, in alcune sezioni, secondo tre particolari curvature pensate sulla base dell'analisi dei profili maggiormente richiesti attualmente e/o carenti nel locale mercato del lavoro.

Le tre **curvature** sono:

- Energie alternative
- Robotica
- Musica e Linguaggi multimediali.

La sperimentazione delle prime due giunge quest'anno alla conclusione del primo biennio e la terza nasce per affiancare lo sviluppo di un sistema industriale integrato capace di seguire l'intero ciclo delle produzioni audio- video. Gli sbocchi per tale tipo di profilo sono in continua crescita grazie alle recenti e annunciate rivoluzioni introdotte dal video digitale e dalla sua distribuzione nella fruizione domestica e pubblica. Oltre ai tradizionali sbocchi professionali diretti, il corso può



garantire accesso privilegiato verso software house che si occupano di multimedia, service per spettacoli dal vivo, installazione di impianti audio/video e sistemi di controllo demotico per impianti pubblici o privati , case discografiche, agenzie di produzione pubblicitaria ed altro. Il corso favorisce inoltre l'associazione degli studenti al fine della formazione di imprese di produzione o di fornitura di servizi che trovino nella scuola l'incubatrice di un futuro spin-off.

Intorno a queste curvature verrà stimolata l'innovazione didattica, tramite gruppi di ricerca e studio sull'innovazione dei curricula che coinvolgano anche gli stakeholder dell'impresa e dell'Università (CTS), e l'innovazione strumentale attraverso la realizzazione di uno studio di registrazione audio/video dotato di regia e sala anecoica e una sala conferenze/concerti, attrezzata per eventi di vario genere, con connessione a larga banda anche in trasmissione e adeguati server di rete, tramite la progettazione con i Fondi FESR.

I progetti opzionali completeranno **l'ampliamento dell'offerta formativa** e, nell'ordine, al fine di garantire il successo formativo si darà priorità a:

1. personalizzazione , sostegno e recupero delle competenze chiave
2. orientamento
3. cura dell'eccellenza
4. sviluppo di competenze che arricchiscono il portfolio dello studente e contribuiscono alla sua formazione globale di cittadino coerentemente con le finalità generali del POF.

Tra **le competenze** irrinunciabili si menzionano quelle di cittadinanza e quelle precipue dell'istruzione tecnica quali:

- assumere compiti e responsabilità concreti in azione e non solo in contesti formali di apprendimento;
- progettare e realizzare prodotti, anche immateriali, destinati al mercato;
- operare in gruppi anche multidisciplinari a diversi livelli e ruoli di responsabilità;
- utilizzare metodologie caratterizzate da analisi e soluzione dei problemi, lavoro per progetti, orientamento alla gestione di processi in contesti organizzati,
- interpretare il rapporto fra scienza e tecnologia, superando la tradizionale sequenza propedeutico-applicativa;
- individuare il carattere dinamico inerente lo sviluppo socio-economico, scientifico, tecnologico e organizzativo, in relazione al progredire delle tecniche d'indagine e all'evoluzione dei sistemi tecnologici e delle loro applicazioni;
- conoscere gli elementi fondanti delle tecnologie del settore di riferimento (materiali, sistemi, processi, principi organizzativi e apparato normativo);
- costruire ed utilizzare modelli per la simulazione e la gestione di processi;
- applicare metodologie di progettazione, gestione, controllo e documentazione di processi informatici, tecnologici ed organizzativi;



- assumere comportamenti affidabili, responsabili e proattivi nei confronti dello sviluppo socio-economico del territorio, dell'ambiente e della sicurezza dei luoghi di lavoro, con particolare riferimento all'innovazione tecnologica;
- orientare il proprio autosviluppo professionale, interpretando le offerte di formazione continua e permanente esistenti;
- approccio all'uso di modelli e linguaggi specifici acquisiti attraverso:
- lo sviluppo della didattica laboratoriale;
- il collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato ed il privato-sociale;
- un organico raccordo con il sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale, nell'ambito dei Poli tecnico-professionali;
- uno stretto rapporto con l'università, gli istituti tecnici superiori e le sedi della ricerca, pubbliche e private.

Le **strategie organizzative** che si intendono utilizzare per perseguire questa politica sono:

Leadership diffusa, basata sulle competenze (suddivisione dei carichi eccessivi di lavoro da una a più persone con competenze, inclinazioni ed esperienze coerenti);

Stile cooperativo: articolazioni collegiali, formazione di team, commissioni che favoriscano la suddivisione dei carichi di lavoro, la coprogettazione e l'alternanza (annualità degli incarichi ed eventuali turnazioni per favorire il ricambio di energie e il reinvestimento dell'expertise maturata in altri obiettivi dell'organizzazione o in altri settori);

Responsabilità ad ogni livello (deleghe e incarichi articolati, con ruoli chiari e definiti, da rendicontare con breve relazione e con l'uso degli strumenti di monitoraggio presenti nel sistema di gestione della qualità implementato dall'istituto);

Potenziamento della **comunicazione interna ed esterna** e della politica di rete;

Semplificazione di procedure e rispetto degli standard di qualità (tenuta sotto controllo dei tempi, della documentazione e dei processi, attraverso una modulistica di supporto di facile utilizzo e valutazione dei risultati per il continuo miglioramento, all'interno del sistema di gestione della qualità implementato dall'istituto);

Formazione del personale docente e non docente come leva strategica;

Progettazione budgetaria per garantire il massimo di continuità tra progettazione didattica e programmazione finanziaria.

Acireale, 29 ottobre 2008

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Patrizia Magnasco